

Sanità e territorio

# L'hospice? «Il primo settembre 2015 aprirà»

*A realizzarlo sarà la fondazione «Anni Sereni», già promotrice del progetto, lasciato poi in stallo quando uscì allo scoperto un promotore privato, costerà 300 milioni di euro finanziati con il concorso di Bcc e Creberg*

(clu) Primo settembre 2015. La data dell'inaugurazione è già stata fissata. Dopo tanti progetti falliti e qualche falsa speranza finalmente pare che la Bassa avrà il suo hospice. A realizzarlo non sarà un privato, come era stato annunciato con gran clamore a settembre 2012, ma la fondazione «Anni sereni», che gestisce la casa di riposo.

La prima pietra sarà posata fra maggio e giugno e i lavori dovrebbero impegnare poco più di un anno e 3 milioni di euro. Denari reperiti in parte con mezzi propri della fondazione e in parte con il concorso in tandem di Bcc e Credito bergamasco.

Lunedì pomeriggio il progetto è stato presentato ufficialmente agli addetti ai lavori e agli amministratori pubblici riscuotendo unanime consenso e la benedizione dei sindaci di Fara, Caravaggio e di Treviglio, quest'ultimo già patrocinatore dell'analogo progetto «Blister» in Geromina.

«Anni Sereni è stata la prima a fare il passo decisivo in questa gara per il bene», ha commentato **Beppe Pezzoni**, mentre il collega faresse **Valerio Piazzalunga** ha voluto sottolineare come «Anni Sereni» non venga a chiedere risorse, ma condivisione. Un elogio seguito dall'annuncio della candidatura di **Sara Travi**, già assessore ai Servizi sociali, al Cda della fondazione in vista del rinnovo di aprile. «Una scommessa vinta per il nostro territorio, che è il "triangolo rosso" della Lombardia e che ha necessità di servizi», ha spiegato il borgomastro caravaggino **Giuseppe Prevedini**, che ha confermato le candidature dei tre componenti uscenti del Cda, **Augusto Baruffi**, **Carmelo Ameduri** e **Francesca Ferrario**. Cambia invece Treviglio: confermato solo Oreste

Roberta Papini. Sul bisogno estremo di posti letto per post acuti sul territorio è intervenuta anche la direttrice provinciale dell'Asl **Mara Azzi**. Lo stesso ha fatto il direttore generale dell'azienda ospedaliera **Cesare Ercole**: «Per via dei drg siamo costretti a dimettere i pazienti non appena possibile, dunque una struttura per cure intermedie è un'importante risorsa per il territorio. La nostra azienda garantisce la massima collaborazione a questo progetto».

Un concorso di forze dunque a beneficio del territorio, che alla testa del vulcanico presidente **Augusto Baruffi** ha messo insieme banche, enti e associazioni, prima fra tutte gli «Amici di Gabry», da anni al fianco dei malati oncologici in ospedale.

Quanto al progetto, a firma di **Ambrogio e Francesco Forcella**: «Il principio ispiratore è quello della grande casa, l'elemento caratterizzante sarà il mattone, tipico delle costruzioni della nostra pianura - ha spiegato Francesco Forcella - Lo stabile sorgerà in continuazione con la palazzina Lodigiani e si integrerà con il parco circostante». Due i piani. Il piano terra accoglierà il reparto post acuti con cinque camere doppie con servizi privati e finestre con vista sul parco, per un totale di dieci posti letto. Previsto anche un soggiorno, mentre in un locale

**PROGETTO**  
Una panoramica della facciata posteriore della palazzina, che si affaccia sul parco, fra l'attuale Rsa e l'ospedale



posito per le salme. Il piano superiore è destinato invece all'hospice. Sono previste otto camere singole con una poltrona letto per chi assiste il malato, un soggiorno con loggiato coperto e una terrazza aperta sul retro, in posizione riservata».

Quanto all'accreditamento

cludere l'assistenza nel Servizio sanitario regionale la direttrice dell'Asl di Bergamo ha spiegato: «La richiesta di contratto potrà essere presentata quando la struttura sarà completata e riconosciuta idonea. Dal momento che non ci sono strutture analoghe in zona, ci sono pro-

## L'HOSPICE IN CIFRE

**3 milioni di euro**

### IL COSTO DELLA STRUTTURA

Finanziati dalla fondazione con il concorso della Bcc e del Credito bergamasco

**10**

### I POSTI LETTO PER LE CURE INTERMEDIE

Sono suddivisi in cinque camere doppie

**8**

### I POSTI LETTO PER I MALATI TERMINALI

Previste otto camere singole con poltrona a letto per chi assiste il malato

## LA PROPOSTA DEI PRIVATI

# Mani libere per Blister in Geromina

(clu) Come ha ricordato il sindaco Pezzoni «Anni Sereni» ha vinto la «gara per il bene» arrivando per prima a concretizzare il progetto del tanto atteso hospice per la Bassa.

Viene ora da chiedere che ne sarà della convenzione stipulata allo stesso scopo nel 2012 dall'Amministrazione comunale trevigliese con la società «Blister».

Fu proprio alla luce della proposta, avanzata dal tandem di imprenditori Pozzi - Foglieni, che fu accantonata l'iniziativa avanzata solo quattro mesi prima dalla fondazione della casa di riposo con l'avallo dei presidenti delle Bcc di Treviglio e di Caravaggio.

A distanza di quasi due anni però la proposta del villaggio della salute di «Blister» alla Geromina è in stallo: il permesso a costruire non è mai stato richiesto e sull'edificabilità dell'area, stralciata dal Plis, pesa l'incongruenza fra il Piano di coordinamento territoriale della Provincia e il Pgt trevigliese, il cui documento di



piano avrebbe dovuto recepire le osservazioni della Provincia, ma non lo ha mai fatto. Mentre Via Tasso deve rispondere sulla richiesta di variante avanzata da Treviglio, Bergamo ha già confermato l'incompatibilità a costruire su quell'area. Resta però la convenzione, che prevede anche, in caso di impossibilità a realizzare quanto stabilito, di dare facoltà al proponente di mutare il progetto. L'hospice era dunque uno specchio per le allodole?